

Pulizia della città: si fa prima e meglio se la gente collabora

Ma è proprio vero che i netturbini battono la fucina? In un'assemblea a Tiburtino terzo al comitato di quartiere, i cittadini hanno discusso con l'assessore Mirabella D'Arca...

Doppi turni, arbitri, professori assenti, istituti che «scompaiono»: una situazione sempre più difficile

Fai la mappa della scuola? Allora sei un terrorista

Clamoroso episodio di intolleranza della vice-preside del Pasteur - Cacciati via in due: volevano sapere come è fatto il loro istituto - Indagine del movimento federativo

C'è chi all'interno del mondo della scuola pensa di poter di nuovo fare il bello e il cattivo tempo, illudendosi che le dimissioni in massa degli studenti democratici dagli organi collegiali significano abbandono, rinuncia alla gestione, ritorno indietro...

Il progetto del movimento federativo democratico è anche legato al particolare momento che vive la scuola. I decreti delegati vengono contestati perché non consentono una reale gestione del sistema scolastico...

ricollega a tutti i tentativi che gli studenti democratici, in modo più o meno unitario, stanno portando avanti per introdurre profonde innovazioni che non possono certo piacere a quelle forze che hanno interesse a mantenere sempre e comunque lo status quo...

«Pasteur» tanto che non solo ha sequestrato la mappa disegnata, ma dopo aver preso i nomi dei «disturbatori» ha sospettato e dichiarato esplicitamente che i due potevano essere dei terroristi in perturbazione e con questo li ha messi alla porta.



In classe con i minatori

Minatori e bambini insieme. È accaduto a Torrespaccata nella scuola elementare «Annibale Tona». La vice-preside della scuola, Emilia Bernardi, incuriosita e interessata dal lavoro in miniera, aveva scritto una lettera ai lavoratori del Monte Amiata per sottoporre loro alcune domande...

Latina: studenti senza aule occupano la sede provinciale

La situazione nelle scuole è difficile anche a Latina. L'altro giorno gli studenti di un istituto commerciale del capoluogo, il «Gaetano Salvemini», hanno occupato per protesta la sede del consiglio provinciale. Gli alunni della «Salvemini» vogliono che la Provincia risolva la questione spinosa della sede dell'istituto...

E adesso c'è anche una media che all'improvviso scompare

La «Maria Montessori», sperimentale, è stata soppressa - Verrà «accorpata» all'Euclide dei Parioli - Proteste

Ecco come una scuola (anzi due) può sparire nel nulla. I genitori della scuola media «Maria Montessori» di via India e di Villa Ada, sono stati convocati per oggi al ministero, dove sperano di avere spiegazioni ufficiali sulla «soppressione» di questa «sperimentale», che funzionava da dieci anni...

sciente e consapevole che una scuola sperimentale non può essere «un'isola felice» è d'accordo sull'«accorpamento» con la media Euclidea, ma a patto che si rispettino le elementari norme di democrazia scolastica...

do, in via dei Quinquiremi. Un genitore ci ha scritto denunciando che da più di un mese sono state soppressate le mensa e le lezioni pomeridiane, a causa dell'insufficienza del personale non insegnante, mentre per i bambini e per i loro genitori la scuola a tempo pieno è un servizio necessario.

Dove mancano gli insegnanti (e si deve stare pure al buio)

Girandola di professori all'elementare Pascoli - I bambini «scioperano» fino a quando non si troverà soluzione

Ed ecco il più «classico» (forse) dei problemi nelle nostre disastrosissime scuole: il «cassero» dei professori. La scuola elementare «Giovanni Pascoli» di via dei Papareschi 28, ospita, in quattro aule, un plesso staccato della scuola media di quartiere (piazze della Radio). Tutti i ragazzi sono costretti a fare i doppi turni, ma un disagio particolare lo sopporta la III H. Questa classe, infatti, non fa parte di una sezione, non avendo mai costituito la prima e la seconda H, e già negli altri anni ha visto una girandola di professori...

tano di far lezione per qualche ora alla III H. Quale norma di legge possa giustificare un atteggiamento simile è un mistero, visto che per gli insegnanti non possono avere una «cattedra» intera, esiste il completamento di orario. Comunque i genitori, ritenendo di essere nel pieno diritto nel rivendicare un insegnante, hanno deciso di «scioperare» (a modo loro) non mandando più i figli a scuola.

Ma i problemi per i ragazzi ospitati alla «Giovanni Pascoli» non finiscono qui. A causa dei doppi turni, molti si trovano a uscire da scuola quando ormai è notte. Già è un bel danno, ma c'è da aggiungere che via dei Papareschi è praticamente priva di illuminazione stradale (abbiamo chiesto all'Acqa di spiegarci il motivo e la risposta è qui sotto).

L'ACEA: per la luce in via Papareschi è questione di giorni

E l'Acqa che dice? In realtà il problema di via Papareschi, a due passi da piazzale della Radio, è stato già affrontato dall'azienda comunale. Dopo le proteste dei genitori, a luglio si decise di sostituire i vecchi e logori pali della luce in legno con nuovi e modernissimi impianti in cemento. Impianti che purtroppo ancora non sono in funzione, e così a illuminare si fa per dire - via Papareschi sono ancora i vecchi lampioni, con le vecchie lampadine che ci mettono tutta la buona volontà, ma non ce la fanno più.

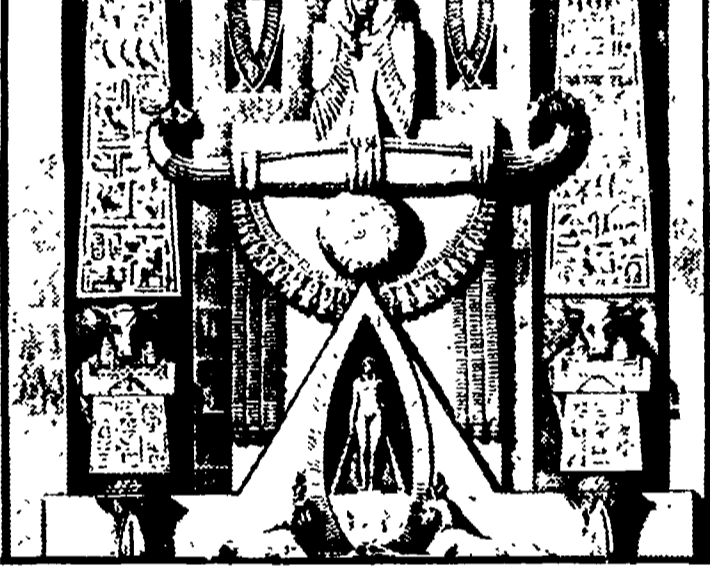
Dov'è l'intoppo? Semplice: all'Acqa sostengono che sono ancora in corso i lavori per chi allacci sottoranei. Lavori difficili e che richiedono tempo. Ma ormai - dicono ancora - dovrebbero essere quasi finiti. Insomma se non proprio di giorni, dovrebbe essere questione di settimane e i bambini del turno pomeridiano della Giovanni Pascoli potranno uscire da scuola tranquilli.

Di dove in quando

Piranesi e Roma: ne parlano gli studiosi

Mentre continua a ri-scuotere un grande successo di pubblico il ventaglio di cinque mostre dedicate a «Piranesi nei luoghi di Piranesi» (Castel Sant'Angelo, Orti Farnesiani al Foro, Calcografia Nazionale, Istituto di Studi Romani a S. Maria del Priorato, Palazzo Luciani a Cori) si è aperto ieri mattina, nel Palazzo del Conservatori in Campidoglio, il convegno internazionale su «Piranesi e la cultura antiquaria».

Seminari e corsi sul linguaggio cinematografico



A piazza Navona mostra di fotografie della Francia

Una serie di conferenze, seminari e corsi di teoria e tecnica del linguaggio cinematografico sono state organizzate, nell'ambito delle iniziative del Circuito Cinematografico, dall'Assessorato alla cultura della Regione e dall'Arcl. L'iniziativa si articolerà in due momenti: un corso formativo che si terrà al Permi e ai Mamiani; conferenze e dibattiti che si terranno, per Roma e Provincia, al circolo universitari di v. De Lollis, al liceo artistico G. Romano, al D.L.P. Cinecittà e poi a Monteflavio, Formello, Nettuno e Ciampino; in provincia di Viterbo a Soriano del Cimino; e in quella di Frosinone a Ripi e Aversa.

OSCAR per voi

PER CONOSCERE

STALIN un'antologia delle opere a cura di Giuseppe Boffa

Pensiero e azione di una figura centrale del nostro secolo attraverso i suoi scritti e i suoi discorsi: un contributo fondamentale per interpretare il personaggio e il complesso fenomeno storico di cui fu il centro.

OSCAR per conoscere. Lire 3.500 Mondadori

Lettere alla cronaca

D'imesso ma ancora sono malato

Cara Unità, voglio denunciare il comportamento dei sanitari della clinica I.TOR, sita in Via di Pietralata, 162. La dott.ssa Polito e il dott. Reggio mi hanno dimesso d'autorità dalla clinica, dopo 10 giorni che ero ricoverato per accertamenti e cure per dolori addominali. E questo perché, mentre stavo facendo una flebo e il liquido era finito da oltre mezz'ora e inutilmente chiamavo perché mi venisse tolto il ago dalla vena del braccio dal quale già defluiva il sangue, ho cominciato a gridare. A questo punto la dottoressa è intervenuta dicendomi di calmarmi, ma non mi ha tolto la flebo dal braccio; anzi, alle mie richieste perché mi togliessero l'ago dalla vena mi ha detto che potevo considerarmi dimesso dalla clinica. La stessa cosa mi ha detto il dott. Reggio subito dopo. La mia denuncia poggia sul presupposto che non tutti gli accertamenti erano stati compiuti e che la diagnosi e la terapia non erano ancora definite, tanto è vero che sono stato dimesso senza avere una terapia da seguire. In 10 giorni di ricovero ho mangiato solo tre volte e subito dopo ho avuto un attacco di dolore per 7 giorni non ho fatto mangiare.

Quando è un'avventura salire sul tram

Da cinque anni puntualmente alle 17,30 mi trovo in via G. Amendola tenendo di prendere il tram Cinecittà che proprio in questa via ha il suo capolinea. Ciò che mi spinge a scrivere questa lettera sono una serie di disfunzioni verificate in tutto questo tempo. 1) Mancanza di sicurezza per gli utenti perché il capolinea è completamente sprovvisto di salvagente con relativa tettoia, la strada risulta scarsamente illuminata ed il traffico è consentito ad ogni mezzo. 2) Il tram che è giunto al capolinea e che dovrebbe effettuare una nuova corsa, sosta davanti al casello del controllo orario; questa sosta può durare anche una decina di minuti. Nel frattempo si raccolgono anche 40 persone al capolinea. Perché, invece quando un tram ha portato ritardo per la precedente corsa.

Il controllore gli ordina di saltare la prima fermata, dove le stesse 40 persone aspettano invano

3) Perché non vengono usate solo le vetture doppie mentre ci si ostina a far viaggiare la gente, come bestie, nelle vetture singole? 4) Non esiste alcun controllo per gli autoveicoli che sostano puntualmente in doppia fila (quindi intralciando la strada ferroviaria) e da qui trasferito alla Clinica I.TOR. Tra il ricovero al Policlinico e alla Clinica I.TOR sono dimmi di circa 14 chili e tuttora a casa ho dolori e non mangio. Mi chiedo se un sanitario che dirige una clinica - sia pure privata, ma convenzionata con la Regione - può mettere sulla strada un paziente tuttora malato come se fosse uno straccio, solo perché chiede che gli sia prestata una maggiore cura sanitaria. Otello Giannini

Quanto tempo per riparare una serranda!

Signor direttore, le scriviamo affinché l'opinione pubblica conosca come si può boicottare un servizio pubblico quale quello scolastico, e in particolare quello relativo alla piccola manutenzione nelle scuole elementari statali. In pratica si verifica questo: se in una scuola si rompe una serranda, un vetro, un lavandino, una porta, per le riparazioni bisogna attendere da un minimo di 20-30 giorni anche fino a tre o quattro mesi. Il servizio dipende forse dall'inefficienza, dal sonno burocratico del Comune di Roma e delle Circoscrizioni cui i compiti sono stati decentrati? Nossignori! Il Comune ha spedito a ogni Direzione Didattica un congruo assegno in danaro per la piccola manutenzione. Ma i direttori didattici hanno rifiutato collettivamente gli assegni, ritenendoli incombenti ostiche e noiose. Il Comune ha allora ritenuto con le dirette responsabili dell'Ente Locale le somme come identici risultati. Una decisione deve essere presa e con estrema decisione perché una buona amministrazione e un buon governo si vedono da come vengono risolte le piccole cose. Laura Tommasi

L'OPERA UNIVERSITARIA DEL POLITECNICO DI TORINO HA BANDITO

un concorso pubblico per titoli per n. 1 posto di operaio qualificato presso le mense universitarie. Il posto è riservato agli appartenenti alle categorie privilegiate di cui alla Legge 2-4-1962 n. 452 e al D.L. 28 agosto 1970, n. 622 (assunzioni obbligatorie). Titolo di studio: Licenza elementare. Scadenza presentazione domande: 7 dicembre 1979. Per informazioni rivolgersi Opera Universitaria Politecnica - Corso Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 TORINO - Tel. (011) 532 213 or 814.

COMUNE DI COLLEGGIO PROVINCIA DI TORINO

Concorso pubblico per n. 2 posti di operaio specializzato muratore-carpentiere - Riapertura termini. Le domande di partecipazione al concorso possono essere presentate entro le ore 16 del 21 DICEMBRE 1979. Chiarimenti Ufficio Personale. IL SINDACO L. Manzi

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.59.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO